Anno VIII | Giovedì 4 Settembre 1873 | N. 211

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 3 settembre.

Le feste di Berlino a commemorazione delle vittorie tedesche, di cui il telegrafo ci narrò l'entusiasmo, non possono farci del tutto dimenticare alcuni ostacoli che, in Prussia, vogliono opporre alla politica interna del principe di Bismark. Un telegramma già dicevaci che il principe, appena giunto a Berlino, ebbe un colloquio col ministro Falk. Ora dai giornali sappiamo come la legge Falk (che sottopone a vigilanza governativa, oltre il clero cattolico, anche i ministri protestanti) abbia suscitato rumori e proteste tra i pietisti di questa comunione.

I diari tedeschi ci dicono che testè si tenne a Berlino una riunione di 1500 pastori luterani, e che i discorsi pronunciati in quell'Assemblea rassomigliano assai alle pastorali di monsignor Ledochowski, arcivescovo di Posnania, o di monsignor Krementz, vescovo di Ermeland. Vi furono vivamente criticate le leggi Falk che sottopongono alla vigilanza governativa anche la chiesa protestante, e si adottò una mozione, nella quale è detto che « l'esecuzione di quelle leggi potrebbe in certi casi impor l'obbligo di esporsi alle pene mondane per rimaner obbedienti a Dio. » Si tuonò altresì contro il liberalismo che minaccia distruggere la religione di Cristo. Quella riunione spiacque ai berlinesi che le diedero il nome di «Conferenza dei picchiapetti» (*Mucker-Congress*); nè meno malcontento ne è il governo, come si rileva dai fogli ministeriali. La *Gazzetta della Germania del Nord* scrive a questo proposito: « Non vogliamo addentrarci nelle questioni specificamente teologiche che occuparono l'assemblea; vogliamo soltanto tener conto del significato politico della medesima, e confessiamo che l'opposizione in cui questi 1500 pastori delle provincie di Brandeburgo e di Pomerania si mettono di fronte allo Stato è un indizio dei tempi che dà molto a pensare. Colpisce l'attitudine presa dai rappresentanti del luteranismo, attitudine da cui avrebbe dovuto sconsigliarli la memoria del gran riformatore di cui la loro Chiesa porta il nome. I rappresentanti della chiesa luterana vanno dietro ai passi dell'infallibilissimo! Ma in qual modo possano giustificare cosa sì mostruosa? I discorsi dei pastori sono tali da produrre dell'agitazione e si distinguono assai poco dall'appello, abusivo e basato su una confusione d'idee, che i clericali fanno della dottrina: si deve obbedire più a Dio che agli uomini. » Il foglio ufficioso dichiara che le conseguenze del contegno dei pastori luterani saranno eguali a quelle dei vescovi cattolici: il che vuol dire che all'uopo il governo agirà contro i primi colla stessa energia di cui fa prova contro gli altri.

Anche a Vienna i clericali vogliono osteggiare le leggi dello Stato; ma il Governo è risoluto nel farle rispettare. Così, ad esempio, l'altro jeri le Autorità hanno sospesa una loro assemblea, perchè nel convocarla avevano mancato di ottemperare alle prescrizioni di Legge. E da tale contegno il Governo non verrà smosso per fermo per le pulite osservazioni del *Volksfreund*, nè per le irose polemiche del medioevale *Vaterland*, il quale ritiene di vivere tuttora ai tempi dell'Austria ligata pel Concordato alla Curia Romana.

Alcuni diari stranieri cominciano già a sospettare uno scopo non estraneo alla politica nel viaggio di Vittorio Emanuele a Vienna, dove si recherà pure l'Imperatore Guglielmo. E con piccioli fatti di questi giorni (tra cui i permessi, accordati dalla Russia al suo ambasciatore a Costantinopoli, e dalla Porta all'ambasciatore presso la Corte austriaca, che accolse, senza l'intervento di quest'ultimo, il principe della Serbia) si lavora di fantasia per ricavare indizii atti a mettere in iscena prossimi avvenimenti. Di quale specie avrebbero ad essere non lo sappiamo; se non che a tutti è noto come la *quistione d'Oriente* è sempre in prospettiva per lo sviluppo di serie complicazioni europee. Noi però non ci lasciamo commovere da sì deboli indizii, ed amiamo illuderci nella speranza che la pace non sarà interrotta, mentre solo per essa i popoli potranno rinsanguarsi e progredire nella civiltà, nobile gara delle Nazioni e degli Stati.

IL VIAGGIO DEL RE

È da qualche tempo, che si dice il Re Vittorio Emanuele sia per rispondere ad un cortese invito delle Corti di Vienna e di Berlino, dove egli andrebbe a stringere la mano a quei Sovrani.

Tale notizia venne accolta a Vienna con gioja da tutti i liberali di ogni colore con ira villana da coloro che si fecero rappresentare al Vaticano da quel Liechtenstein che fece meravigliare il mondo per l'audace sua stupidità ed apprezzare del pari la tolleranza magnanima e secura del Governo italiano.

Ciò avviene, perchè con Vittorio Emanuele non viaggia soltanto un principe, che faccia atto cortese verso altri principi che l'invitano a casa loro. Avviene perchè Vittorio Emanuele rappresenta in questo caso una Nazione, una condizione nuova di cose in Europa, rappresenta il principio che le Nazioni appartengono a sè stesse, sono libere e donne di sè, e come tali disposte a vivere da buone vicine in pace le une colle altre.

L'emancipazione dell'Italia e le conseguenze che ne nacquero in tutta Europa furono il principio di una nuova era, di quella appunto della *civiltà moderna*, tanto invisa al Vaticano ed alla internazionale gesuitica.

Quello che promise e non fece il 1815 lo ottenne il 1870; e si può dire che non sia punto il caso, che laddove si tenne altra volta un Congresso di principi e diplomatici all'antica, si tenga nel 1873 un Congresso di popoli e di principi alla moderna.

I popoli vogliono vivere sicuri in pace e pensare a casa loro, vogliono conoscersi, stringere relazioni tra loro, lavorare e scambiare i prodotti del loro lavoro, gareggiare nelle opere della civiltà, giovarsi con questo gli uni gli altri, custodire gelosi il proprio possesso, vincere, potendo gli altri nella gara utile a tutti, ma non tentare, nè patire conquiste.

Ecco che cos'è la *civiltà moderna*, che si svolge gradamente e con sicuro progresso; e come sta di fronte al *sillabo*, e all'*infallibilità* individuale, che pretenderebbe sostituirsi alla mente divina de' popoli, alla volontà individuale che s'impone, la quale oramai è ridotta ne' suoi giusti limiti di rappresentante della volontà collettiva.

Il viaggio del primo Re d'Italia a Vienna e Berlino è simbolo chiarissimo di quella ricomposizione di popoli e di territorii secondo il diritto moderno, secondo il progresso della idea d'una *civiltà federativa libere delle Nazioni europee*, a cui l'Italia diede principio. A Vienna ed a Berlino si completa Roma.

Dopo ciò, come credere che il vecchio pretendente che cerca di resuscitare da Frohsdorf come un avvanzo del medio evo, circondato da tutto ciò che che è incadaverito dai secoli, possa intronarsi in Francia per distruggere la nuova vita de' Popoli?

Malgrado le guerre anche recenti, malgrado le sanguinose rivoluzioni, le follie de' morti resuscitati, noi che fummo i primi a scuotere il mondo europeo e ad iniziare la nuova era, quando fino dalla bocca d'un papa, profeta senza saperlo, usciva la voce che le Nazioni dovessero abitare in pace entro ai naturali loro confini, abbiamo fede in questa amicizia de' popoli, che si vanno educando alle condizioni nuove.

Le leggi, i costumi, i trattati che regolano le relazioni dei popoli li accostano, le barriere si abbassano, per mille strade cercano di comunicare gli uni cogli altri, nelle grandi feste del lavoro le Nazioni civili gareggiano e si riconoscono tutte uguali, si premiano a vicenda, la scienza ed i suoi frutti si accomunano con mirabile celerità a tutti, le lingue viventi si apprendono ogni dove, i pellegrinanti del presente e dell'avvenire sono in numero infinitamente maggiore di quelli del passato, una voce misteriosa sorge da ogni Nazione, che impone di armarsi tutti ma appunto per non fare la guerra, per rendersi rispettabili e farsi rispettare, per raggiungere anche di questa maniera, oltrechè colla educazione ed istruzione popolare, coll'argomento degli ordini politici, colle istituzioni di provvedimento sociale, colla tutela che assumono di sè stesse associandosi pel comun bene le moltitudini, quella nuova e vera democrazia che non è l'invidia di chi possiede, ma lo studio ed il lavoro per possedere.

Ora tutto questo non è se non un complesso di fatti paralelli, eppur convergenti, che si dilatano nel mondo moderno come la luce del sole; è l'umanità che segue la legge divina del movimento simultaneo: è il destarsi della coscienza delle Nazioni civili ad una vita nuova. Contraddizioni, intoppi, passi indietro, salti disordinati ci sono e ci saranno, i fatti particolari e minuti sembreranno spesso, e sono un contrapposto a questa legge del naturale progresso dell'umanità: ma le anomalie provano la legge e cedendo dinanzi ad essa l'una dopo l'altra la dimostrano.

Quello che occorre si è che i Popoli non si lascino guadagnare, come talora gl'individui, dal dubbio, dallo scetticismo. Perchè non dubitò mai delle sorti dell'Italia, quel Re del piccolo Piemonte, che a Roma è veramente Re degl'Italiani, è invitato dai grandi Imperatori del Nord a sedere da uguale con loro, per fargli onore di avere avuto fede nella stella d'Italia, e per riconoscere in lui il vero rappresentante della nuova èra.

Ma questo viaggio, che a nostro credere non è altro che un simbolo della nuova situazione, è per i nostri giovani un indizio di altri viaggi cui essi devono intraprendere nel Regno della scienza, in quello dell'arte, in quello della vita nuova in cui si ritemprano lavorando gl'individui ed i popoli.

Si possono i popoli, come gl'individui, rigenerare? Noi crediamo di sì, perchè se la volontà e l'opera di molti Italiani fece libera ed una l'Italia, la volontà e l'opera di tutti saprà sull'antico ceppo delle rinascenti sue civiltà, innestare nuovi e vigorosi germogli. L'Italia riavrà nuovi secoli di potenza e grandezza, purchè il pigro dubbio ed il losco scetticismo non s'impadroniscano come crittogame distruttrici della nostra gioventù, purchè essa si faccia un *ideale* dell'Italia, e voglia come gli Americani venirne a capo della cosa. *Go to head! Excelsior!*

P. V.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma al *Corriere Italiano*:

Ieri era a Firenze il comm. Finali, ministro di agricoltura e commercio. — Crediamo di non commettere una indiscrezione ripetendo le ultime parole colle quali egli chiudeva una amichevole conversazione intorno alla difficile situazione creata alle condizioni economiche del paese dagli imbarazzi e dalle anomalie nella circolazione cartacea: « Aspettiamo con impazienza, diceva il ministro, il momento della riconvocazione della Camera per presentare il progetto di legge per regolare la questione della circolazione. »

Possiamo anche aggiungere che la difficile questione è in questo momento l'argomento degli studi tanto del ministro d'agricoltura e commercio, quanto ancora di quello delle finanze, e che così l'uno come l'altro hanno tenuto conferenze in proposito con uomini competenti nelle questioni di finanza, e in particolar modo col conte di Cambray Digny.

Di più, tra pochi giorni si riuniranno, presso il comm. Luzzati, l'on. deputato Maurogonato e il comm. Bennati, dell'autorità ed esperienza del quale nelle questioni finanziarie il ministero tien conto e si giova nello studio dei più gravi problemi, e porranno in comune i loro studi e le loro osservazioni intorno alla questione della circolazione e al modo di risolverla.

— Scrivono alla *Perseveranza*:

Il movimento nel personale dei prefetti non è ancora ultimato, perchè non si è ancora provveduto al posto di prefetto di Bologna. La traslocazione del conte Bardesono a Mantova è cosa certa ed irrevocabile. Il Caracciolo, checchè ne dicano parecchi giornali, non ha rifiutato la prefettura di Palermo, ed è probabile che accetti definitivamente.

APPENDICE

OTTO GIORNI DOPO L'OTELLO

NOVELLA

DI

GUGLIELMO HAUFF

PRIMA VERSIONE DAL TEDESCO

DI

MICHELE HIRSCHLER.

II.

La duchessa ricevette il forestiero con tutta cordialità. Lo presentò ella medesima alla principessa Sofia, ed il nome di *Larun* parve non suonasse nuovo all'orecchio della bellissima fanciulla, la quale, leggermente arrossendo, asserì d'aver udito che tempo addietro egli avesse servito nell'esercito francese. Il barone tenne allora per certo che nessun altro, se non Zronievsky, fosse stato nel caso di riferirle tale notizia, e se ne assicurò tanto più quando vide che gli sguardi della giovane riposavano con vivo interesse sopra di lui, come su persona amica, e ch'ella assai di buon grado indirizzavagli la parola.

« Voi siete straniero, » disse la duchessa, « e poichè prima d'oggi non foste mai in questa città, debbo ritenere impossibile che alcuno vi abbia prevenuto .... Vi eleggo quindi ad arbitro in questa discussione: si hanno in natura delle forze arcane, le quali — non so come esprimermi — se vengono evocate temerariamente, possono recare all'uomo gravi molestie? »

« Non siete imparziale, madre mia, » l'interruppe con forza la principessa « esponendo la questione in questi termini, impedite ch'egli la risolva spassionatamente. — Barone, rispondete invece a questa domanda: ammesso che nello spazio di molti anni fossero cadute per più volte da una casa alcune tegole, e che queste avessero cagionata la morte di molte persone, che per caso erano nella via, dite, passereste ancora nei pressi di quella casa? »

« Perchè no? ritenuto per altro che in quelle tegole non si faccia risiedere la potenza misteriosa, che .... »

« Cattivello! » s'intermise la duchessa, « vorreste mandare a spasso me e le mie leggi arcane ad un tempo. Ma pazienza, perocchè il paragone portato da Sofia non torna a capello. »

« Ebbene, » ripigliò la giovane; « muterò forma al quesito e vedremo a chi di noi due il barone darà torto. — Quì abbiamo un'opera graziosissima; nel nostro teatro si offrono scelti lavori musicali, alternando le novità colle produzioni meno recenti, ma si rifugge sempre dal far rappresentare lo spartito più bello ch'io mi conosca e che per la prima volta udii su terra straniera. Al mio ritorno, più che d'ogni altra cosa, fui sollecita di pregare che anche qui lo si rappresentasse, ma il mio desiderio non venne mai appagato, e non già per la troppa difficoltà della musica, ma piuttosto perchè .... Ah, ah! il motivo è propriamente ridicolo! »

« E di che opera si tratta? » chiese il forestiero.

« Dell'Otello! »

« Dell'Otello? Oh gli è un capolavoro; anch'io trovo di rado una musica che mi commuova tanto, e vi confesso che quando odo quella romanza divina:

« Assisa appiè d'un salice »

per molti giorni il mio cuore è in tumulto quasi agitato da una forza soprannaturale. »

« Udite? Egli viene da Pietroburgo, da Varsavia, da Berlino, Dio sa da dove, — io non l'ho mai veduto, eppure anch'egli tiene l'Otello in tanto pregio. Ah sì, dobbiamo riudirlo! Perchè non lo si vorrà dare? Per colpa di una favola, cui oggidì non si presta più fede? »

« Non parlate così! » le die' sulla voce la duchessa. « Ricordo certi avvenimenti che mi fanno rabbrividire appena vi ripensi. — Ma noi continuiamo a parlare al nostro arbitro per mezzo di enimmi. — Barone, imaginate se non è tremenda l'idea che dopo ogni rappresentazione dell'Otello abbiasi dovuto deplorare qualche incendio. »

« E di nuovo un'asserzione, » disse prontamente la giovane, « un'asserzione che mi ha dello stravagante più ancora del pregiudizio! »

« No; l'Otello è foriero di disastri » riprese la madre. « Circa cinquanta anni addietro, esso fece il giro dei teatri come dramma di Shakespeare, e, non si sa dove, nè perchè, sorse la voce che ad ogni sua recita seguisse una sventura, uno cioè dei soliti incendi. Per lungo tempo si provò a non rappresentare questa produzione, ma ne venne poi alla luce una nuova e bellissima versione, che lo mise ancora in voga e si videro tosto ripetersi gli stessi orribili casi. Come se fosse oggi, rammento la sera in cui l'Otello, posto in musica, fu qui rappresentato per la prima volta, e so che allora si rise di cuore perchè credevamo d'avere strappato ogni altra vittima all'infausto Moro col fatto stesso di esporlo al pubblico sotto la veste musicale. Ma, tanto quella sera quanto un'altra volta che si diede quest'opera, l'inesorabile Negro volle delle altre vittime, e d'allora in poi l'Otello non comparve più sulle nostre scene. Può darsi benissimo che questa mia sinistra prevenzione sia uno sciocco pregiudizio, ma anche ammettendolo, barone, dite voi, si muta per ciò la verità? Ed ora, francamente, che concetto vi siete formato della nostra contesa? »

« Do pienamente ragione a vostra altezza, » rispose Larun tra il serio e l'ironico; « e se

Nei pochi giorni che è stato a Firenze, l'onorevole Minghetti ha avuto molte conferenze con i direttori generali delle finanze, che sono tuttavia in quella città, e, da quanto mi viene assicurato, è rimasto assai soddisfatto dell'andamento del servizio. I nuovi direttori generali delle tasse (Pacini) e del tesoro (Scotti) sono due impiegati molto capaci e molto operosi.

Anche il ministro Spaventa ha conferito a Firenze con i capi di servizio del Ministero dei lavori pubblici colà residenti. Egli è tornato qui questa mattina, ed intende energicamente al serio riordinamento del commissariato generale per le ferrovie, la cui necessità è stata resa tanto dolorosamente evidente dalle disgrazie succedute di recente sulle nostre strade ferrate.

Il guardasigilli Vigliani ha preso cognizione dell'operato dalla Giunta liquidatrice per l'asse ecclesiastico romano, e ne è rimasto assai soddisfatto. Nessuno avrebbe creduto che la esecuzione di quella legge sarebbe proceduta così agevolmente, come è proceduta finora. Ciò è dovuto all'abile scelta dei componenti della Giunta fatta dal ministro.

ESTERO

Francia. Il *Siècle XIX* pubblica le seguenti linee: «Una nuova ristorazione sarebbe una nuova guerra. La nuova guerra sarebbe quella dell'Italia e della Germania, coalizzata contro la Francia smembrata. Nessun dubbio su ciò: perchè noi sappiamo positivamente che il dimane del giorno in cui il conte di Chambord avrà risalito il trono de' suoi padri e avrà preso il titolo di Enrico V, re di Francia, il riconoscimento dell'unità dell'Italia, gli verrà risolutamente dimandato dal Governo italiano e nel caso di rifiuto o puramente evasivo la guerra sarà immediatamente dichiarata, il re Vittorio Emanuele, avendo per alleato l'imperatore Guglielmo. Questa eventuale alleanza, non è un secreto pel signor duca di Broglie, ministro degli affari esteri.»

— Il *Fanfulla* ha per telegrafo che il cholera si è sviluppato all'Havre. Le provenienze da quel porto sono sottoposte a quarantena negli altri porti francesi.

Si assicura che il giornale *Le Soir* diverrà fusionista, cambiando redazione.

Germania. Abbiamo da Berlino che il Ministro prussiano dei Culti ha deciso di intimare fra un mese all'arcivescovo Ledóckowski di deporre il suo ufficio, se persiste nella sua resistenza alle leggi dell'Impero.

— Al banchetto solenne dato in occasione dello scoprimento del monumento commemorativo delle vittorie tedesche, l'Imperatore portò anzitutto un brindisi alla memoria dei caduti nella guerra del 1870-71. In seguito, accennando ai fatti gloriosi della guerra di liberazione e dell'ultima gloriosa guerra, rammentò gli spontanei sacrifici del popolo e degli alleati del glorioso esercito.

Spagna. Leggiamo nell'*Imparcial*:

Sono appena finiti in Valenza i deplorevoli fatti di cui quella città è stata teatro, che di nuovo è sorta la questione degli scioperi, con un carattere abbastanza grave. Gli operai chiedono, oltre un aumento di mercede e una diminuzione di lavoro, che sia limitata al fabbricatore la facoltà di assumere apprendisti, e che lo stesso non abbia diritto di licenziare nessun lavoratore se prima non abbia ottenuto il consenso d'una Commissione operaja. Vogliono inoltre che il fabbricante sia obbligato ad estendere le sue operazioni, e che non gli sia permesso di limitarle nelle proporzioni della necessità del consumo.

Ciò è quanto avviene in Valenza quindici giorni dopo essere stata ridotta all'obbedienza per mezzo della forza.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 27802. Div. II.

REGNO D'ITALIA

R. Prefettura di Udine

La Ditta Bearzi cav. Pietro e Bearzi Pietro q. Tommaso (Zio e nipote) ha invocato con regolare domanda corredata dei documenti prescritti dal Regolamento annesso al Reale Decreto 8 Settembre 1867 N. 3952 la concessione di erogare un filo d'acqua della Roggia detta di Udine in aggiunta a quella di cui è già investita fino dal 1862, a beneficio della fabbrica di acconciapelli fuori della Porta urbana di Grazzano.

Si rende pubblica tale domanda in senso e per gli effetti del succitato Regolamento, avvertiti tutti quelli che avessero eccezioni da opporre, che possono produrre i rispettivi reclami regolarmente documentati al Protocollo di questa Prefettura, presso la quale sono resi ostensibili i Tipi, e la descrizione dei lavori da eseguirsi, e ciò nel perentorio termine di giorni quindici, dalla pubblicazione di questo avviso inserito anche nel Giornale degli Atti ufficiali della Provincia, giusta le prescrizioni portate dagli articoli 4 e 5 della Legge 25 giugno 1865.

Udine, li 29 agosto 1873.

Il Prefetto
CAMMAROTA

La sera di martedì 2 corrente si raccolse per la prima volta la Commissione incaricata di redigere uno Statuto da presentarsi all'Assemblea generale di domenica p.v. per l'erezione di un magazzino cooperativo.

Presero parte alla seduta la Presidenza della Congregazione di Carità e delle Società Operaia, e *Pietro Zorutti*, nonchè altri cittadini desiderosi di promuovere il pubblico bene. La discussione fu viva, e, quello che più monta eminentemente pratica. Nè poteva procedere diversamente, poichè vi presero parte uomini pratici come il sig. Frigo, il sig. Rizzani ed altri parecchi non meno versati in argomento. Nessuno dissimulò la gravità dell'impresa, oggi specialmente che alcuni de' nostri concittadini sono sfiduciati dalla cattiva prova data dal già chiuso magazzino della Società Operaja, che però si riconobbe essere proceduta da cause tutte speciali; ma l'accento franco e sicuro con cui parlarono vari de' presenti addimostrò come fosse profonda la convinzione di poter riuscire, e la volontà di dare vita ad una istituzione, che ben condotta ha dovunque recato immensi vantaggi.

In generale la discussione versò sul modo di costituire il capitale e sulla specie dei generi da provvedersi. Prevalse l'idea di formare il capitale per azioni accessibili anche ai poco abbienti, a vantaggio dei quali più specialmente si rivolgono le mire della Società. Riguardo ai generi si avvisò di attenersi a quelli di prima necessità, riservandosi di allargare in seguito la cerchia delle operazioni secondo l'incremento, che potrebbe avere il magazzino.

Il signor Frigo insistette energicamente per mostrare che grande sarà l'opposizione da parte degli esercenti, e suggerì nella sua esperienza amministrativa un rimedio tale, che nel mentre aumenterebbe i vantaggi della Società, ne assicurerebbe il regolare andamento in onta agli attacchi della speculazione immoderata.

Il sig. Conti, nella sua qualità di Presidente della Società *Zorutti*, comunicò alla Commissione, che in una riunione di molti soci, ch'ebbe luogo domenica p. p. venne accolta assai favorevolmente l'idea di una Società cooperativa, e che la stessa Società *Zorutti* s'impegnerà alla felice riuscita di questo progetto. Anche il Presidente della *Società Operaja* sig. Leonardo Rizzani si espresse nel medesimo modo, ed entrambi si offersero ad aprire le sottoscrizioni alle azioni nei rispettivi uffici.

Fu a questo punto unanimemente riconosciuto che grande utilità avrebbe la Commissione, quando oltre alle persone già presenti se ne aggregasse altre non meno pratiche ed illuminate, quali i signori prof. Rameri, Isidoro Dorigo, Graziadio Luzzato, Alessandro Biancuzzi, che per cognizioni, censo ed amore del pubblico bene vennero riconosciuti ben idonei allo scopo, e così tutte quelle persone che i membri presenti credessero atte a dar lumi nel deliberar cosa di tanta importanza.

L'adunanza ebbe termine colla nomina di una sottocommissione a cui venne affidato l'incarico di esaminare i migliori statuti delle più floride Società ora esistenti, e sulle norme di questi proporne uno alla Commissione per le future deliberazioni.

Banca di Udine.

Nell'odierna tornata il Consiglio d'Amministrazione ha stabilito fino a nuova disposizione il tasso seguente per li sconti delle cambiali:

fino a 3 mesi — il 6 0[0

da 3 a 4 mesi — 6 0[0 ed 1[8 di provvigione in ragione di trimestre.

da 4 a 6 mesi — 6 0[0 e provvigione da convenirsi.

Udine 3 settembre 1873.

Il Presidente
C. Kechler.

Cholera: Bollettino del 3 Settembre.

Comuni	Rimasti in cura	Casi nuovi	Morti	Guariti	In cura
Udine, Città	6	2	2	2	4
Suburbio	5	1	0	2	4
Totale	11	3	2	4	8
Sacile	1	0	0	0	1
Budoja	14	0	0	0	14
Palmanova	1	0	0	0	1
Castions di Strada	1	0	0	0	1
Fagagna	9	1	2	0	8
Colloredo di Montalb.	1	0	0	0	1
Rive d'Arcano	17	2	0	4	15
Coseano	1	0	0	0	1
Dignano	1	0	1	0	0
Pavia di Udine	6	2	1	0	7
Attimis	3	1	0	0	4
Mortegliano	2	1	0	0	3
Latisana	4	2	0	0	6
Rivignano	1	0	0	0	1
Maniago	14	1	1	1	13
Arba	3	1	1	0	3
Vivaro	1	0	1	0	0
S. Giorgio della Rich.	2	0	0	0	2
Castelnovo del Friuli	1	0	0	0	1
Faedis	1	0	0	0	1
Pozzuolo del Friuli	8	1	1	4	4
Campoformido	3	1	1	0	3
Pocenia	4	0	0	0	4
Buttrio	1	0	0	0	1
Remanzacco	1	3	1	0	3
Meduno	1	0	0	0	1
Aviano	33	3	2	0	34
Fiume	1	0	0	0	1
Cordenons	9	1	0	1	9
Fontanafredda	1	0	0	0	1
Porcia	1	0	0	0	1
Spilimbergo	0	1	0	0	1
Frisanco	0	3	2	0	1
Magnano in Riviera	0	1	0	0	1
Montereale Cellina	0	1	0	0	1

Da Pozzuolo, dove il cholera ha mietuto vittime, ci scrivono che quel primo cappellano (che forse avrà idee eccentriche sull'indole del morbo) aprì di bel mezzogiorno un pozzo nero, e portò il contenuto nell'orto di casa. Questa casa è nel centro del paese; perciò il Municipio, all'esalazione degli odori mefitici accortosi della cosa, potè impedire che avesse a nuocere al naso ed alla salute dei passanti. Ci viene eziandio detto di pregare quel Municipio a tener fermo nei sequestri degli ammalati e nelle buone pratiche igieniche riguardo a chi deve assisterli, senza badare a spesa.

Conseguenze dei soliti pregiudizi. Ieri a sera mentre il nonzolo di Adegliacco giovane di 22 anni, stava suonando le campane di quel luogo, rimase vittima di un fulmine caduto sul campanile.

Incendio. Poco prima delle ore 4 di stamane svilluppavasi un'incendio nella stalla e fenile vicini all'abitazione del sig. Pietro Blasoni locandiere fuori di Porta Pracchiuso. Il pronto intervento dei militari, dei pompieri, e dei cittadini non valse a contenere il furioso elemento, e malgrado tutti gli sforzi fatti l'intero caseggiato rimase distrutto dalle fiamme. Furono salvati i buoi ch'erano nella stalla e poterono pure salvarsi tre persone di servizio, che dormivano in un separato locale del fienile. Il danno si fa ascendere a circa 2000 lire in fieno ed attrezzi rurali ed in l. 600 il fabbricato. Furono sul luogo tutte le Autorità locali, fra cui notammo il sig. Prefetto ed il Sindaco.

FATTI VARII

Notizie sanitarie. *Venezia* (città) nel giorno 2 settembre casi nuovi 5; nella Provincia casi nuovi 20.

Treviso. Nel giorno 3 nessun caso in città, in provincia casi nuovi 6.

Padova. Nel 2 settembre in città 3 casi nuovi, nel suburbio 7.

Pubblicazioni. I fratelli Treves, che sanno cogliere ogni opportunità per presentarci qualche loro pubblicazione, non si lasciarono sfuggire neppure quella della ricomparsa del cholera, e vollero contribuire, per quanto era da essi, a combattere il pauroso morbo col dar fuori una terza edizione delle due letture sulla *storia naturale e cura del cholera*, tenute all'Opitale civile di Venezia dal prof. Giacinto Namias, il quale v'aggiunse ora qualche nuova osservazione, suggeritagli dalla esperienza che, come medico curante, ha da ultimo dovuto fare nella sua città.

L'esser questa la terza edizione e, più ancora il nome dell'autore, riputatissimo specialista, guarentiscono la bontà del libriccino.

Indirizzi al senatore Lauzi. Si legge nel *Pungolo*:

Sappiamo che molti indirizzi e lettere di condoglianza furono dirette al senatore Lauzi di Pavia, colpito da una grave sventura, della quale già tenemmo parola. Il comm. Lauzi, patriota e cittadino che prestò e presta al suo paese grandi servigi, e che ora presiede a Pavia la Commissione liquidatrice dell'asse ecclesiastico, avrà provato un lieve conforto nelle manifestazioni di simpatia, di affetto e di dolore, che lo circondano in questi giorni così tristi per lui.

Congresso degli impiegati municipali del Regno. Ci viene comunicato:

Con circolare 10 giugno p. p. n. 50, la presidenza generale degli impiegati municipali del Regno annunciava la convocazione del Congresso centrale in Firenze pel giorno 3 del passato agosto.

La convocazione di siffatto Congresso essendo stata prorogata e stabilita pel 1 dicembre prossimo, se ne rendono intesi i segretari ed impiegati municipali di questa provincia a conveniente notizia, avvertendo che pel 31 ottobre dovranno essere notificati alla Direzione centrale i nomi dei rappresentanti provinciali che interveranno al Congresso medesimo.

La stampa è pregata a volere, nell'interesse della Società di cui trattasi, riportare il presente comunicato.

Congresso degli orientalisti europei. Il Congresso degli orientalisti europei si riunirà a Parigi il 1° settembre prossimo. Per tale occasione si sta organizzando a quel palazzo dell'Industria, sotto la direzione del signor Longpérier, una esposizione di oggetti della China e del Giappone. Fra gli espositori viene citato il nostro compatriotta sig. Enrico Cernuschi, che deve colà spedire la bella collezione ch'egli stesso ha portato dalla China e dal Giappone. Si parla, come facente parte di tale collezione, di un Budda colossale in bronzo di 5 metri d'altezza. Questo Budda, ch'era il più grande che si trovasse a Yeddo, si sta disponendo pel trasporto sotto la direzione del signor Barbedienne. Pare sia un'opera d'arte degna di considerazione, e che farà conoscere un tipo religioso che sinora non si ebbe occasione di studiare in Europa.

Congresso postale internazionale. Una corrispondenza da Berna, diretta al *Journal de Genève* dà i seguenti dettagli sulle circostanze che hanno cagionato, — non l'abbandono come si è detto, — ma la proroga del Congresso postale progettato:

Dei 17 o 18 Governi che erano invitati a prender parte al Congresso, 15 risposero nel modo più favorevole. Solo il Governo francese ricusò con dispiacere la sua cooperazione allegando le circostanze finanziarie che gli vietano per qualche tempo almeno, di pensare a diminuire le sue tasse postali.

Il Governo ottomano non ha ancora avuto il tempo di mandare la sua risposta definitiva; vi sono però le migliori ragioni per credere che questa risposta verrà e sarà favorevole.

Il Governo russo finalmente si è dichiarato molto simpatico all'idea del Congresso; ma delle circostanze di *ordine estero* gli diedero da pensare, che il momento fissato per la riunione era poco conveniente, e fu lui che ne propose la proroga.

Di tutti gli Stati che dovevano prender parte al Congresso, la Russia è quella il cui territorio è più esteso e la cui adesione al Trattato poteva avere le più grandi conseguenze. Questa considerazione dava del peso alla parola del suo Governo; quindi il Governo tedesco, promotore del Congresso, si mostrò sollecito di appoggiare il desiderio espresso al gabinetto di Pietroburgo preferendo una proroga al rischio di vedere il Congresso riunirsi senza che vi fosse rappresentata la Russia. Il Consiglio federale si associò a questa opinione ed è così che fu decisa la

---

mi permettete consoliderò anzi le vostre affermazioni con un esempio tratto dalla mia vita. Io aveva una zia zitellona, donna strana e pochissimo simpatica, che dalle grandi penne nere ch'ella soleva portare sul cappello, noi altri ragazzi chiamavano *la zia pennuta*. Come qui rispetto all'Otello, nella nostra famiglia correva la diceria che dopo ogni visita della zia pennuta uno o l'altro dovesse cadere ammalato, e benchè si ridesse e si scherzasse su questa superstizione, pure è un fatto che il male capitava indubbiamente e vi eravamo anzi tanto preparati, che appena ella entrava nel nostro cortile in carrozza, si disponeva tutto per l'imminente malattia e perfino si mandava pel medico.

«Dev'essere stata una figura bene originale questa vostra zia, » disse la principessa sorridendo. «Mi pare di veder lei con quel suo cappellaccio far capolino dalla carrozza, i fanciulli scappare d'inanzi come al venir del contagio, perchè già, alle strette, nessuno desidera ammalarsi, ed un palafreniere correre di carriera alla città a levarvi il dottore. Nella vostra famiglia dunque avevate proprio una *donna bianca* (1) vivente!»

«Zitto!» l'interruppe la duchessa seria e quasi di cattivo umore; «non istà bene discorrere così leggermente di cose che non si possono negare e sulla cui natura non si hanno cognizioni precise. A queste, secondo me, appartiene l'Otello, «aggiunse d'un modo cortese,» sicchè, barone, se volete riudire la vostra romanza prediletta, vi converrà visitare un'altra città.»

«Eppure sarà cantata qui,» gli bisbigliò all'orecchio Sofia; «e l'udrò anch'io il canto sull'arpa, e l'udrò e lo gusterò proprio dalla scena, dovessi io stessa esserne la vittima!»

«Voi stessa?» proruppe lo straniero, sorpreso. «Si dice lo spettro del Moro incendi, ma non uccida!»

«Eh, così vi fecero credere le parole di mia madre,» mormorò con voce ancora più bassa; «ma la tradizione è ben più terribile e pericolosa.»

Il direttore d'orchestra battè sul leggio ed ebbe principio l'introduzione del secondo atto: il forastiero si alzò per uscire dal palco e dopo che la duchessa, con isquisita cortesia, lo aveva salutato, egli se ne andò di nuovo in cerca dell'ambasciatore; ma inutilmente, perchè questi da un pezzo aveva abbandonato il palchetto.

Il barone stava nel corridoio, incerto se dovesse muovere a destra od a sinistra, quando sentì improvvisamente stringersi la mano, si scosse: era il conte Zronievsky.

(continua)

(1) La donna bianca è una specie di fantasma della leggenda germanica.

Nota del tradutt.

proroga. Avvisando di questi ultimi fatti gli altri governi, il Consiglio federale si riserva di far loro proposte ulteriori, ma è più che probabile che il Congresso sia aggiornato all' anno venturo.

I doppii binari. I recenti disastri ferroviari han ridestata la quistione dei doppii binari che mancano pur troppo su quasi tutte le nostre linee.

I doppii binari hanno grande importanza non solamente perchè rimuovono per 9 decimi il pericolo di scontri, ma anche è forse più per ragioni strategiche di tutta evidenza.

La nostra Italia così lunga e sottile, con un esteso litorale, ha più d' ogni altro paese d' Europa il bisogno di ferrovie che siano in grado di trasportare colla dovuta celerità grandi masse di truppe col solito corredo di cannoni e provviste. Ora egli è indubitato che senza i doppii binari, e in certe parti senza un più solido *materiale fisso*, questo scopo non si raggiunge che in modo imperfettissimo.

Nel resto d' Europa la quistione è da un pezzo risolta; in Italia da un pezzo se ne parla, ma senza far nulla.

Se lo Spaventa ed il Ricotti troveranno modo di concludere qualche cosa, avranno giovato alla difesa dello Stato.

Un martire della scienza. Il dottore Obermayer di Leopoli morì, or son pochi giorni, martire della scienza. Nel momento in cui l' epidemia colerica pareva volesse prendere in città proporzioni allarmanti, Obermayer si decise esperire su sè stesso la forza del principio morboso comunicato col mezzo della trasfusione del sangue. La sede della malattia trovandosi negli organi dell' apparato digestivo, egli non dubitava che la massa del sangue non restasse affetta, ma in grado minimo, e che doveva svanire senza stento con una cura immediata.

Contrariamente ad ogni previsione il principio morboso comunicato colla trasfusione del sangue aveva un grado di forza eguale dopo la sua mistione colla massa del sangue. Malgrado le sollecite cure di tutti i suoi confratelli di Leopoli, il dottor Obermayer è morto dopo otto ore di crudeli sofferenze.

Prestito Bevilaqua. Il giorno 31 agosto ebbe luogo a Roma la 6ª estrazione di questo prestito. Il primo premio di L. 300 mila fu vinto dal N. 98 della serie 10155.

Il monumento a Mazzini. Leggiamo nella *Gazzetta di Genova:*

La Commissione pel monumento a Giuseppe Mazzini approvò ultimamente il progetto presentato a questo fine dal giovane artista signor Vittor Gaetano Grasso. Abbiamo sotto gli occhi la riproduzione fotografica di questo progetto e ne diamo volentieri un cenno, come di cosa che rivela un singolare ingegno e dà forma ad un vigoroso concetto. Il disegno di questo sepolcro rappresenta un ipogeo. Due colonne di ordine dorico e due pilastri sostengono un grande architrave su cui è collocata una tavola quadrata, il tutto sormontato da una piramide irregolare di massi ciclopici. Fra le due colonne massicce, ma non prive di greca eleganza, si scorge nella penombra la porta dell'ipogeo e sull'architrave leggesi *Giuseppe Mazzini.*

Il monumento è fiancheggiato da cipressi e salici piangenti, e sorgerà sulla collina del cimitero di Staglieno, accanto alla tomba di Maria Mazzini, madre del grande Patriota. Dinanzi ad esso si fermeranno a lungo i visitatori della nostra necropoli, perocchè questo monumento, nella sua severa semplicità, è tale da ispirare le più elevate idee. L' esecuzione del lavoro è affidata all' assuntore di opere pubbliche, signor Angelo Borgo che ha già posto mano ai lavori.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 1° settembre contiene:

1. R. decreto 10 agosto che fissa in L. 800 l'assegno annuo dei professori direttori delle cliniche nella R. Università di Padova e in L. 700 quello dei professori direttori di altri stabilimenti scientifici della Università medesima.

2. R. decreto 24 luglio che affida l' esercizio del credito fondiario al Banco di Santo Spirito per la provincia romana; il nuovo Istituto prenderà il titolo di *Credito fondiario del Banco di Santo Spirito.*

3. Disposizioni nel personale delle intendenze di finanza, in quello dipendente dal ministero dell' interno, nel personale giudiziario e in quello del ministero di pubblica istruzione.

La *Gazzetta Ufficiale* del 2 settembre contiene:

1. R. decreto 17 agosto, che alla denominazione dei punti estremi della strada provinciale Flaminia Viterbese da Monterosi a Ponte Felice sostituisce quella della Colonnetta biviaria di Nessi a destra della nazionale Cassia a Ponte Felice;

2. R. decreto 20 agosto che autorizza la provincia di Catania a stabilire una barriera lungo la strada provinciale da Fondachello a Santa Maria di Licodia, e ad esigerne il pedaggio in base alla predetta tariffa;

3. R. decreto 17 agosto, che autorizza un aumento di capitale ed alcune modificazioni dello statuto della Banca di Savona;

4. R. decreto 17 agosto, che modifica un articolo del regolamento della Borsa di commercio di Messina;

5. R. decreto 17 agosto, che autorizza la Cassa di risparmio di Tolentino e ne approva gli statuti;

6. Disposizioni nel personale dell'amministrazione carceraria ed in quello dei notai.

CORRIERE DEL MATTINO

— L' *Italie* scrive: « Malgrado tutte le smentite, in certe Borse straniere (a Parigi specialmente) si persiste a far correre la voce che il Governo italiano pensi a contrarre un prestito. Alcuni novellieri più arditi arrivano sino a dire che la casa Rothschild avrebbe già anticipati al Tesoro cinquanta milioni di franchi.

Codeste dicerie (continua l' *Italie*) sono assolutamente ridicole, e comprovano, in chi le sparge, una completa ignoranza sulle condizioni del nostro bilancio. Ed è ciò quanto ci è permesso di dire, dopo tutte le smentite di cui gl' inventori benevoli di tali fandonie furono l' oggetto.

— A quanto annunziano i fogli di Vienna sarebbero ormai definite le questioni di dettaglio sullo scioglimento del Consiglio dell' Impero e sulla iscrizione delle nuove elezioni di cui parla la sovrana Patente.

Vennero pure avviate le trattative necessarie colle presidenze delle due Camere, affinchè queste dispongano l'opportuno per l'apertura del nuovo Consiglio dell' Impero.

Siamo quindi alla vigilia del giorno in cui si vedrà compiuto uno dei più ardenti desiderii dei popoli dell' Austria, ai quali s' apre una nuova epoca di sviluppo interno. Col mezzo delle elezioni dirette, sarà libero ai popoli di farsi rappresentare al Consiglio dell' Impero, da uomini di loro scelta, e non dipenderanno più dai capricci delle 17 diete. — Così la *Gazzetta di Trieste*.

— I giornali di Vienna rilevano con giusta compiacenza che i giornali di Berlino, quantunque inebbriati dal risveglio delle memorie fortunate dell' ultima guerra, in tutti gli articoli pubblicati in occasione della festa del 2 settembre, non lasciarono trapelare nemmeno la menoma allusione alla guerra del 1866. Ciò fa onore alla stampa prussiana, ma le avrebbe fatto disonore il comportarsi diversamente.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Madrid 2. Vi fu un vivo alterco tra gli ufficiali designati ad andare in Catalogna per riorganizzare i battaglioni di Tarisa e di Beyar, e il capitano generale di Madrid. Gli ufficiali accettarono il mandato, ma chiedevano la rigorosa applicazione delle leggi militari.

Il ministro della guerra è intervenuto, ma il conflitto non fu ancora appianato.

Madrid 2. Nella conferenza tra il ministro delle finanze, e la Giunta della Banca di Spagna, le difficoltà che impedivano alla Banca di anticipare i fondi al Governo, furono completamente appianate.

Vienna 3. Il congresso medico dopo breve discussione accettò al principio della vaccinazione obbligatoria con materia umana.

Costantinopoli 2. Per ordine del Sultano venne rimesso il principe Bismarck il gran cordone dell' ordine dell' Osmanie colla stella in brillanti.

Ultime.

Pietroburgo 3 Notizie da Tiflis annunziano che lo Scià di Persia è partito ieri di là per Baku.

Vienna 3. Notizie ufficiali annunziano che il cholera è scoppiato in 441 paesi della Galizia.

Dal 1 al 15 agosto vi furono 33,206 casi di malattia, dei quali 17,654 con esito letale.

Berlino 3. Nei circoli della Corte, corre voce che il re di Baviera abbia inviato all' imperatore un telegramma di congratulaziote nell' occasione che veniva scoperto il monumento delle vittorie.

Parigi 3. Rendita italiana 62.70.

Parigi 3. Oggi alla Borsa vennero sparse delle voci inquietanti per la Francia sulla politica futura dell' Italia. La contromina si pose a vendere coadiuvata da alcune notabilità legittimiste. Le notizie sulla crisi torinese vengono esagerate.

Notizie di Borsa.

PARIGI, 2 settembre

Prestito 1872	92.25	Meridionale	—.—
Francese	58.—	Cambio Italia	12.1/2
Italiano	63.—	Obbligaz. tabacchi	792.—
Lombarde	411.—	Azioni	—.—
Banca di Francia	4275.—	Prestito 1871	91.85
Romano	98.75	Londra a vista	25.40.—
Obbligazioni	166.50	Aggio oro per mille	—.—
Ferrovie Vitt. Em.	189.—	Inglese	92.1/2

LONDRA, 2 settembre

Inglese	92.1/2	Spagnuolo	19.1/2
Italiano	62.1/4	Turco	51.1/2

N. YORCK, 1. Oro 115.7/8.

FIRENZE, 3 settembre

Rendita	—.—.—	Banca Naz. it. (nom.)	2340.—
» (coup. stacc.)	69.30.—	Azioni ferr. merid.	460.—
Oro	22.89.—	Obblig. » »	—.—
Londra	28.72.—	Buoni	—.—
Parigi	114.—.—	Obbligaz. eccl.	—.—
Prestito nazionale	74.—.—	Banca Toscana	1640.—
Obblig. tabacchi	875.—.—	Credito mobil. ital.	1087.50
Azioni tabacchi	—.—.—	Banca italo-german.	—.—

VENEZIA, 3 settembre

La rendita cogl' interessi da 1 luglio p. p., pronta da 72.— a 72.10, e per fine corr. a 72.40.

Azioni della Banca Veneta da L.	—.—	a L.	—.—	
» della Banca di Credito V. »	—.—	»	—.—	
Azioni Banca nazionale »	—.—	»	—.—	f.c.
» Strade ferrate romane »	—.—	»	—.—	
» della Banca austro-ital. »	—.—	»	—.—	
Obbligaz. Strade ferr. V. E. »	—.—	»	—.—	
Prestito Veneto timbrato »	—.—	»	—.—	
Prestito Veneto libero »	—.—	»	—.—	
Da 20 franchi d'oro da »	22.86	»	—.—	
Banconote austriache »	2.56 5/8	»	—.—	p.fi.

Effetti pubblici ed industriali

	Apertura		Chiusura	
Rendita 50/0 god. 1 luglio p.p. »	71.80	»	71.85	
» » 1 genn. 1874 »	69.65	»	69.70	
Prestito nazionale 1866 1 ott. »	—.—	»	—.—	f.c.
» Banca Veneta ex coup. »	—.—	»	—.—	f.c.
» Banca di credito veneto »	—.—	»	—.—	f.c.
» Regia Tabacchi »	—.—	»	—.—	
» Banca italo-germanica »	—.—	»	—.—	f.c.
» Generali romane »	—.—	»	—.—	
» Strade ferrate romane »	—.—	»	—.—	f.c.
» » austro-italiana »	—.—	»	—.—	
Obblig. strade-ferr. Vitt. Em. »	—.—	»	—.—	f.c.
» » Sarde »	—.—	»	—.—	

Valute	da	a
Pezzi da 20 franchi	22.86	28.85
Banconote austriache	256.75	—.—

Venezia e piazza d' Italia

della Banca nazionale	5 p. cento
della Banca Veneta	6 p. cento
della Banca di Credito Veneto	6 p. cento

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 4 settembre

Frumento	(ettolitro)		it. L.	27.78	ad L.	29.56
Granoturco	»		»	13.57	»	14.72
Segala nuova	»		»	16.64	»	17.30
Avena vecchia in Città	»	rasata	»	9.30	»	9.40
Spelta	»		»	—.—	»	25.40
Orzo pilato	»		»	—.—	»	29.50
» da pilare	»		»	—.—	»	15.—
Sorgorosso	»		»	—.—	»	5.80
Miglio	»		»	—.—	»	—.—
Mistura	»		»	—.—	»	—.—
Lupini	»		»	—.—	»	—.—
Lenti nuove il chil. 100	»		»	—.—	»	36.—
Fagiuoli comuni	»		»	—.—	»	—.—
» carnieli e schiavi	»		»	—.—	»	—.—
Fava	»		»	—.—	»	—.—

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

3 settembre 1873	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	751.7	750.1	750.0
Umidità relativa	80	70	86
Stato del Cielo	cop. ser.	cop. ser.	pioggia
Acqua cadente	9.8	1.2	40.5
Vento direzione	Sud-Ovest	varia	varia
Vento velocità chil.	3	4	5
Termometro centigrado	21.0	22.2	17.5

Temperatura { massima 25.3, minima 16.1

Temperatura minima all'aperto 16.0

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Venezia	— da Trieste	Partenze per Venezia	— per Trieste
10.7 ant	— 1.19 ant.	2.4 ant.	— 5.50 ant.
2.21 pom.	— 10.31 »	6.— »	— 3.— pom.
9 41 »	— 9.20 pom.	10.55 »	— 2.45 a.(diret.°)
2.4 ant. (dir.°)		4.10 pom.	

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

Elisabetta Agostinetti-Baschiera, dopo lunga e penosa malattia, cessava di vivere alle 11 1/2 pom. del giorno 31 agosto, nell' età d' anni 74.

La modesta virtù, con cui seppe incontrare una vita laboriosissima, tutto amore pei figli, e pur funestata d' angoscie crudeli, ne rendono cara e rispettabile la memoria a quanti la conobbero.

Il dolore dei figli, che con pietosa cura ne confortarono la travagliata esistenza e gli estremi momenti, esprime meglio d' ogni parola, gli umili pregi della loro cara defunta.

Provincia di Udine — *Esattoria di Udine*

COMUNE DI UDINE

AVVISO D' ASTA

L' Esattrice Comunale signora *Laura Jurizza*, fa pubblicamente noto che alle ore 10 ant. dal giorno di giovedì 25 settembre 1873 nel locale in Udine in Piazza Ricasoli al Civico n. 2, coll' assistenza degli ill. signori Pretore e Cancelliere della Pretura del I Mandamento pel Comune di Udine, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili descritti nell' elenco seguente, ed appartenenti al sig. Fasan Francesco del fu Giuseppe domiciliato in Chiavris, debitore verso dell' Esattrice che fa procedere alla vendita.

L' aggiudicazione verrà fatta al miglior offerente.

Le offerte devono essere garantite con deposito in danaro corrispondente al 5 per cento del prezzo come sotto determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto le offerte possono essere minori al prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Il deliberatario deve esborsare l' intiero prezzo di delibera nei tre giorni successivi all' aggiudicazione o più pagare tutte le spese d' asta, tassa di registro e contrattuali.

Occorendo eventualmente un secondo e terzo incanto il primo di questi avrà luogo nel giorno di mercoledì 1 ottobre 1873 e l' ultimo nel giorno di martedì 7 ottobre 1873.

In mappa di Paderno N. 553 aratorio di censuarie pertiche 3.44, Rendita censuaria aust. L. 8.39. Valor minimo a termini dell' Art. 663 del Codice di Procedura civile L. 103.49; confina a settentrione colla strada comunale detta Strada nuova, a mezzogiorno colla Comuzzo Luigi e fratello Pietro col N. 554, a ponente con Strada comunale, a levante con Griffaldi Maria q.m Pietro vedova Deana col N. 563 *a.*

Il suddetto fondo trovasi intestato nei Registri censuarj alla Ditta Fafan Francesco di Giuseppe livellario, a de Vit Francesco e Caterina fratello e sorella q.m Michele.

Il Livello a favore dei fratelli de Vit fu costituito con Istrumento 19 Aprile 1834 Atti del Notajo Clocchiati residente in Tavagnacco; consiste in frumento depurato del quinto Staja 1 Pesenali 4 3/4, Segala uno, Capponi uno e gravita il suddetto fondo N. 553 in unione al N. 513 Mappa stessa di Paderno e al N. 341 in Mappa di Cavallico.

Udine, li 30 agosto 1873.

Per l' Esattrice
BARAZZUTTI.

Rettifica

In omaggio alla verità si fa conoscere al sig. F. L. Sandri, segretario comunale di Bicinicco che la mia operata di cataratta con buon esito a Felettis, abita al N.° 79 e che nacque dal fu Giuseppe e Pierina Ponton al 27 Ottobre 1816 e che si maritò il 3 Marzo 1852 in Giuseppe Pascut e che ora è vedova.

Conveniva sig. segretario, prendere più esatte informazioni.

Palmanova li 1 Settembre 1873.

GIUSEPPE Dott. TAMBURLINI.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 348 4

Prov. di Udine Distretto di Tarcento

Il Municipio di Ciseriis

Rende Noto:

I. Che in appoggio alle disposizioni generali sulle opere pubbliche nella Residenza Municipale di Ciseriis nel giorno di Lunedì 22 Settembre a. c., alle ore 10 ant. si terrà separato esperimento d'Asta, per appaltare i lavori, cioè:

a. Sistemazione della Strada Chiacon-Bovoletta in Sedilis, della presunta spesa di L. 8765.36, giusta progetto approvato con Prefettizio Decreto 30 giugno 1873.

b. Sistemazione della Strada Baszan-Villin in Sedilis suddetto, la cui spesa è calcolata in l. 8220.71, come da progetto omologato con Decreto 21 agosto 1872.

c. Sistemazione della strada detta di Zomeais, sul prezzo di l. 3715.74; portato dal progetto ammesso con Prefettizio Decreto 21 agosto 1872.

II. L'esperimento seguirà a partito segreto, e l'aspirante dovrà quindi far pervenire all'Ufficio Municipale pel giorno ed ora sopra fissato la rispettiva offerta segreta coll'importo della cauzione indicata all'art. VI, del presente Avviso.

III. Le offerte segrete che venissero presentate dopo l'ora stabilita del giorno 22 suddetto non saranno dalla stazione appaltante accettate.

IV. L'aggiudicazione dei singoli lavori di sistemazione sudescritti verrà fatta dalla Commissione che presiederà l'Asta a quell'aspirante la cui offerta raggiungerà o sorpasserà il ribasso in precedenza stabilito dalla Giunta Municipale o dal Sindaco con apposita scheda, che sarà depositata sul banco degli incanti, all'atto dell'aprirsi dell'adunanza, e resterà sigillata fino a che siano ricevute e lette tutte le offerte dei singoli concorrenti.

V. In caso che questo primo esperimento a partito segreto rimanesse in tutto od in parte senza effetto se ne terrà un secondo nel giorno di mercordì 8 ottobre 1873, alle ore 10 antimeridiane.

VI. Ciascun aspirante unirà alla propria scheda segreta la cauzione a garanzia della offerta, la somma, cioè l. 880, per le opere ad *a*, per quelle ad *b*, di l. 830, ed in fine per quelle ad *c*, di l. 371. Seguita l'aggiudicazione ciascun deposito, meno quello del deliberatario, sarà restituito.

VII. Il deliberatario di ogni singolo lavoro suindicato resta vincolato all'osservanza dei Capitoli d'appalto annessi a ciascun progetto ed ostensibili presso l'Ufficio Municipale durante le ore d'Ufficio.

VIII. Ciascun deliberatario dovrà nel termine di giorni otto successivi all'annunziatagli aggiudicazione prestarsi a stipulare il contratto ed a costituire la cauzione stabilita dai rispettivi Capitolati.

IX. Con apposito Avviso verrà dalla Commissione appaltante fatto conoscere il termine per la presentazione di una offerta di miglioria, per ciascun lavoro di sistemazione, non inferiore al ventesimo del ribasso ottenuto all'esperimento d'Asta.

X. Il pagamento agli assuntori verrà eseguito sulla Cassa del Comune nei tempi e modi già fissati dal Consiglio Comunale.

XI. Le spese tutte conseguenti all'appalto per Avvisi, contratto tasse e bolli ecc. sono a carico dei rispettivi assuntori.

Dal Municipio di Ciseriis
li 1 settembre 1873.

Il Sindaco
SOMMORO.

N. 567 1

IL SINDACO DEL COMUNE DI RONCHIS

Avviso.

A tutto 30 settembre p. v. resta aperto il concorso ai due posti di Maestro e Maestra delle Scuole comunali di Fraforeano frazione di questo Comune pel triennio 1874-1875-1876 ai quali vanno annessi gli annui onorari che verranno corrisposti mensilmente direttamente dall'amministrazione Herpin di detto luogo nelle seguenti misure

al Maestro l. 500,— } oltre l'alloggio
alla Maestra » 400,— } gratuito.

Gli aspiranti ai posti di che si tratta presenteranno le loro domande a questo Municipio corredate dai prescritti documenti in bollo legale.

Le nomine sono di spettanza del Consiglio Comunale salvo l'approvazione superiore.

Ronchis li 31 agosto 1873.

Il Sindaco
MARSONI.

N. 342 1

Dist. di Tolmezzo Comune di Amaro

Avviso.

A tutto il giorno 30 settembre corr. viene aperto il concorso ai seguenti due posti

a) di Maestro elementare di questa Scuola comunale maschile coll'annuo stipendio di l. 500,00

b) di Maestra elementare di questa Scuola comunale femminile coll'annuo stipendio di l. 360,00.

Le istanze documentate a termini di legge dovranno prodursi a questo Municipio non più tardi del giorno suindicato.

La nomina è di spettanza di questo Consiglio salva superiore approvazione.

Al posto di Maestro è preferibile un sacerdote.

Amaro 1 settembre 1873.

Il Sindaco
GIOACHINO ZOFFO

N. 236

ISTITUTO MICESIO
O CASA DELLE CONVERTITE DI UDINE.

AVVISO.

Nell'Asta seguita nel giorno d'oggi in seguito all'Avviso del 25 luglio 1873 N. 194 venne aggiudicata a Piutti Gio. Batt. e Jorettigg Rosa la Casa in via di Treppo al N. 22 per il prezzo di It. L. 1100.

Si avvisa quindi che il termine di quindici giorni entro il quale può essere migliorato il prezzo suddetto va a scadere nel giorno 14 settembre p. v. ore 12 meridiane; che la miglioria non può essere minore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione; che deve essere presentata a questo Ufficio; e che passato il detto termine non verrà accettata veruna altra offerta e verrà definitivamente aggiudicata.

Udine 30 agosto 1873.

Il Direttore
V. TULLIO
N. BROILI *Segretario.*

N. 666 3

Provincia di Udine Mandam. di Gemona

Municipio di Artegna

AVVISO DI CONCORSO

A tutto il mese di settembre del corrente anno viene aperto il concorso ai seguenti posti.

1. Segretario Comunale coll'annuo stipendio di it. l. novecento (900) pagabili dalla Cassa Comunale ogni bimestre posticipato. Il nominato entrerà in carica il primo gennaio 1874.

2. Maestro elementare della classe inferiore maschile collo stipendio annuo di it. l. cinquecento (500) pagabili ad ogni bimestre posticipato dalla Cassa Comunale.

Il nominato avrà l'obbligo anche della scuola serale, ed entrerà in funzione coll'anno scolastico 1873-74.

I concorrenti produrranno a questo protocollo entro il prefinito termine le istanze in bollo competente munite dai ricapiti prescritti dalla legge per il posto al quale aspirano, e la nomina sarà fatta dal Consiglio Comunale salva la competente superiore approvazione.

Dal Municipio di Artegna
li 29 agosto 1873.

Il Sindaco
P. ROTA

ATTI GIUDIZIARJ

R. TRIBUNALE CIVILE DI UDINE

BANDO 2

per vendita di beni immobili al pubblico incanto.

Si fa noto al pubblico incanto

che nel giorno 28 ottobre prossimo a ore 12 merid. nella Sala delle ordinarie udienze di questo Tribunale Civile di Udine, come da ordinanza del sig. Presidente del 18 agosto andante, qui registrata a debito nel 21 detto al n. 2478 e prenotata la tassa di lire 1.20.

Ad istanza

della signora Giacinta nata Pavia vedova Bellomo per sè e figli minori Clotilde e Maurizio Bellomo residenti in Torino, ammessi al patrocinio gratuito con decreto 27 dicembre 1872 di questa Commissione, rappresentati dal loro procuratore e domiciliatario avv. dott. Cesare Fornera, qui residente

in confronto

del sig. Eugenio Dessenibus qui residente, debitore

in seguito

al precetto 26 febbraio 1873 usciere Soragna, qui registrato e debito nel 3 marzo successivo al n. 615 e prenotata la tassa di l. 1.20 trascritto in questo ufficio Ipoteche nel 12 marzo stesso al n. 1084 reg. gen. d'ordine

ed in adempimento

di sentenza di questo Tribunale proferita nel giorno 15 giugno 1873, qui registrata a debito al n. 1853 e prenotata la tassa di l. 1.20, notificata nel 4 agosto volgente per ministero dell'usciere Brusadola, all'uopo incaricato, ed annotata in margine alla trascrizione del precetto nel 29 luglio 1873 al n. 3354 reg. gen. d'ordine.

Sarà posta all'incanto e deliberata al miglior offerente la seguente casa sita in Udine in mappa del censo stabile al n. 2649 Calle della Vigna di pert. 0.05 pari a centiare 50, colla rendita di l. 55.44 col tributo annuo di l. 17.57; confina a levante e tramontana Calle della Vigna ponente Marinelli dott. Bortolomio, mezzodì ponte.

Il prezzo sul quale sarà aperto l'incanto è quello riferito dalla perizia del sig. perito agrimensore Kiussi, nominato d'ufficio, depositata in questa Cancelleria nel giorno 28 maggio 1872 e cioè di l. 2181.40.

Condizioni dell'incanto

1. La casa si vende al prezzo di stima giudiziale cioè di l. 2181.40.

2. Ogni offerente deposita previamente in Cancelleria il decimo della stima.

3. Entro otto giorni il deliberatario verserà nella cassa della Banca del Popolo di Udine il residuo prezzo sotto comminatoria del reincanto a tutte di lui spese.

4. Le spese tutte della subasta e successive di aggiudicazione, nonchè tutte le imposte la tassa del trasporto della proprietà e di voltura al censo stanno a carico del deliberatario.

E ciò salve tutte e singole le prescrizioni di legge.

Si avverte che chiunque vorrà accedere ed offrire all'asta dovrà depositare, oltre il decimo del prezzo di stima, la somma di l. 225 importare approssimativo delle spese dell'incanto della vendita e relativa trascrizione.

Si avvisa pure che col a mentovata sentenza del Tribunale del giorno 15 giugno 1873 è stato prefisso ai creditori iscritti il termine di trenta giorni dalla notifica del presente a depositare le loro domande di collocazione e i loro titoli in cancelleria all'effetto della graduazione, e che alle operazioni relative venne delegato il sig. giudice Luigi Zanellato.

Udine dalla Cancelleria del Tribunale Civile li 27 agosto 1873.

Il Cancelliere
D.r LOD. MALAGUTI

Udine, 1873 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.